Venerdì 13 Settembre 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 219.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Contro i Clericali?

Mentre la previsione nostra è che la *festa del 20 settembre* in Roma avverrà senza incidenti spiacevoli, oggi il telegrafo abbonda di notizie, per cui si attribuiscono al Governo intendimenti repressivi contro il Clericalismo.

Leone XIII è Pontefice sapiente e prudente; quindi, piuttostochè delle provocazioni de' Congressi Cattolici di Milano e di Torino, noi teniamo conto di parole pacifiche pronunciate dal Papa. Egli non ha voluto novità in Vaticano, e nessun timore sente riguardo la *festa civile;* ma, di più, non ha acconsentito a certa Società cattolica romana di celebrare, in antecipazione alla *festa*, un triduo espiatorio, e ciò per evitar dimostrazioni rumorose.

Che se il Papa è prudente, non possiamo ritenere che il Governo non voglia esserlo anch'esso. A Milano, come a Torino, i Clericali (valendosi della libertà concessa dalla Legge italiana) hanno tenuto con tutto il loro comodo Congressi, a cui diedero lustro e decoro Cardinali e Mitrati. I quali dovevano davvero maravigliarsi di tanta libertà, che uguale non avevano i Cattolici nemmeno sotto i caduti Governi per la grazia di Dio e che trattavano i Popoli con reggime paterno. Infatti, si citati Congressi di Milano e di Torino, oltre gli eminentissimi Cardinali e gli eccellentissimi Vescovi, liberamente, e su delicati argomenti, con tendenze sociali politiche perorarono Laici (ingegneri, avvocati, medici) luminari del Clericalismo italiano. Or se il Governo lasciò fare, non vorrà adesso pentirsi della tolleranza mantenuta. Anzi dall'esempio di questi Congressi, e dalla affluenza degli aderenti (nè importa che il maggior numero appartenesse alle plebi rusticane), il Governo dovrà trarre argomento per il contegno da tenersi verso un Partito, che manifestò cotanta vitalità ed aspirazioni all'azione.

Ma, nè pei Congressi Cattolici nè pel diniego di pochi Consigli comunali a partecipare alla *festa del 20 settembre*, non sarebbero opportuni provvedimenti ristrettivi e contradditorii con recentissimi propositi di voler rispettate le credenze religiose. Il Governo, dovendo tener giusta misura tra i Partiti estremi, agirebbe male, qualora (dopo le accondiscendenze, se non proprio blandizie) si attirasse contro di sè il Clericalismo italiano, mentre tanto è impensierito per l'incessante lotta col Radicalismo democratico.

Dicendo ciò, noi dissentiamo dal giudizio della *Tribuna*, che nel suo numero odierno (secondo un telegramma) eccita, quasi, il Governo a repressioni anticlericali, e ciò (dice quel Giornale) perchè se il Governo ha colpito testè i repubblicani di Romagna, non dee lasciar impuniti i *souvertitori clericali*.

La *Tribuna*, se vorrà meditare un po', riconoscerà con noi che altre sono le mire del Repubblicanismo ed altre quelle del Clericalismo italiano.

Malgrado le proteste e certe renitenze de' Cattolici d'Italia, quali si manifestarono a' questi giorni, ancora noi amiamo di credere che eglino sarebbero meno intransigenti e pericolosi per la pace interna, che non i settarii del Radicalismo politico.

=

Autori di un efferato assassinio, scoperti.

Nel maggio 1893 venne trovato nel torrente Fiumedinisi (Messina) il cadavere di una donna, Santa Roberto, orrendamente mutilato alle gambe, colle mammelle tagliate ed il viso orribilmente sfigurato.

Ieri l'altro si scoprirono gli autori dell'efferato assassinio.

Certa Nervegna conviveva con certo benestante, ricco proprietario di Scaletta. Quest'ultimo teneva in casa una cognata della Roberto. Costoro, d'accordo, pensarono di sbarazzarsi della Roberto e mandarono ad esecuzione l'assassinio. La uccisero e mutilarono orribilmente, infrendole circa 20 colpi di coltello; indi chiamarono un certo Navarra, carrettiere e gli offersero lire 500, minacciandolo nella vita, perchè immediatamente volesse trasportare nel torrente Fiumedinisi il cadavere di quella disgraziata; anzi l'accompagnò un garzone che le gittò sul corpo della sabbia e le posò sulla faccia una grossa pietra.

La folla voleva far giustizia sommaria degli arrestati.

Il Cancelliere tedesco ricevuto dallo Czar.

Pietroburgo 12 — Lo Czar ricevette ieri a Peterhof in lunga e cordiale udienza il cancelliere tedesco Hohenlohe.

Hohenlohe ricevette pure Lobanoff, che gli restituì la visita fattagli. Ricevette anche i rappresentanti delle Società tedesche.

Iersera Lobanoff diede un pranzo in onore di Hohenlohe. Vi assitettero l'ambasciatore tedesco, i ministri Durnovo e Schischkin, gli ambasciatori inglese e austriaco, il ministro bavarese e altri.

La Nocera facilita la digestione ed è buona.

Un omicidio a Trieste.

L'uccisore sarebbe friulano?

Trieste, 12 settembre.

Non è ancora spento l'eco del ferimento, compiuto dall'udinese Paolo Carnelutti portinaio, sulla persona del signor Beniamino Brunner; e non è spento, dacchè questi versa in uno stato allarmante, trovandosi in preda a febbre violenta ed avendo sputi sanguigni. Non è ancora spento l'eco di quel fatto doloroso: ed ecco un altro ancor più terribile che viene ad aggiungersi: un omicidio, compiuto da certo Giuseppe Costantini ventiquattrenne ammogliato solo nel febbraio decorso — nativo di Ampezzo, stando al *Piccolo*, mentre il *Mattino* lo dice di Trieste e ne dà il nome diversamente, dicendolo Benedetto Costantini.

Nella fabbrica birrà Dreber hanno lavoro parecchi bottai, di nazionalità diverse.

Ieri, alle 4 e mezzo pom., gli operai, in tutta l'officina, erano intenti al lavoro. Sulla spianata, e precisamente all'angolo dell'edificio in cui trovasi il motore, lavoravano appunto un gruppo di bottai, i quali erano stati staccati dal gruppo principale per stringere i cerchi di alcuni barili di birra. Erano: Ernesto Klier, Francesco Potoschnig, Giorgio Kainglinger, Antonio Vöglein e Giuseppe Costantini. I cinque bottai discorrevano fra loro sulla maggiore o minor valentia dell'uno e dell'altro. Parlavano innocentemente, sulle generali, senza astio. Ma uno di essi, il Vöglein, in qualche parola detta da un suo compagno: il Costantini, credette vedere una specie di rimprovero a lui diretto per il suo modo di lavorare, e, rivolto agli altri operai, pronunciò, in tedesco, alcune parole d'insulto, alludendo al Costantini.

Questi, che comprese od intuì qualche ingiuria, ne fu inasprito, e vedendo che gli altri non accennavano a terminare, ma anzi incoraggiavano il Vöglein a schernirlo, si recò dal capo bottaio Adolfo Patzer, raccontandogli che i suoi compagni, anzichè lavorare, perdevano il tempo in discorsi inutili.

Il capo, allora, recatosi da loro, li eccitò a smettere gli scherzi e ad attendere seriamente al lavoro. Ma appena egli si fu allontanato, i compagni del Costantini lo rimproverarono acerbamente perchè li aveva accusati, e gli diedero la taccia di *spia*.

A questo insulto, lanciatogli dai compagni, il Costantini già esasperato dalla prima disputa, si inferocì ancor più, e, corso dietro al corpo dell'edificio, prese un punzone di ferro, di quelli che servono per timbrare a fuoco le botti, lo scagliò con forza contro i compagni che lo inseguivano, minacciandolo coi loro martelli.

Il punzone andò a colpire alla spalla l'operaio Francesco Poloschnig, il quale ne riportò una scalfittura. Gli altri si intromisero, inveendo contro il Costantini, gridando e minacciandolo. Il Costantini, a sua volta, vieppiù acceso dall'ira, continuò, come un forsennato la corsa, in cerca di altri strumenti, per colpire i suoi avversari, ed entrato nel riparto *fabri*, diè di piglio ad un martello che trovavasi su di una incudine. Ma il fabro Luigi Ponis glielo strappò tosto di mano, e gli altri fabri gli intimarono di uscire da quell'officina. Egli, allora, continuò ancora la sua corsa, e, seguito dagli altri, che sempre lo minacciavano, attraversò il locale della macchina ed entrato nella tettoia dei bottai prese un coltello che trovavasi su di una botte in lavoro, ma poi, visto che con questo poteva difendersi poco, lo gettò via e afferrò una mannaia posta su di un trespolo vicino.

Così armato, si volse verso i suoi assalitori, giunti frattanto vicino alla porta d'ingresso della tettoja, e movendo contro al Vöglein, che gli era più vicino, gli menò un colpo in direzione del collo. Il Vöglein, visto abbassarsi l'arma contro di lui, alzò istintivamente la mano, ma non fece a tempo a parare il colpo vibratogli con forza, che gli squarciò letteralmente il collo alla parte sinistra e gli recise il polpastrello dell'indice della mano sinistra.

Il ferito diede un grido acuto.

I compagni corsero a lui per sostenerlo, ma il Vöglein potè soltanto trascinarsi per pochi passi e poi cadde esausto di forze. Lo trasportarono nell'interno della tettoia e poco dopo, avvisati del fatto, giunsero sul luogo il direttore della fabbrica e un impiegato recante la cassetta dei medicinali. Si cercò di fermare il sangue che sgorgava copiosamente dall'ampia ferita del Vöglein, imbrattandogli le vesti e spargendosi sul terreno. Frattanto si era telefonato alla Guardia medica. Giunse il dottore Strasser, il quale trovò il Vöglein agonizzante. Tentò di rianimarlo con alcune iniezioni di caffeina, ma queste però a nulla valsero, perchè poco dopo, l'infelice esalava l'estremo respiro.

La morte avvenne in seguito alla forte emorragia, essendochè l'arma feritrice aveva reciso i vasi sanguigni, i tendini e la carotide.

Il defunto Vöglein era celibe, lavorava da qualche anno alla fabbrica di birra ed era generalmente conosciuto per giovane buono e amante del lavoro. Era nativo da Tolna in Ungheria ed aveva soli 24 anni. Il padre suo cui si telegrafò lavora in una fabbrica di birra in Ungheria.

Nella confusione, il Costantini potè fuggire dalla fabbrica. Come fu sulla via, rallentò il passo e si recò alla propria abitazione, in via S. Cilino N. 500. (La fabbrica Dreher ha l'ingresso principale in via Bonomo, n. 2.)

Entrato in casa, il Costantini si svestì, si lavò e infilò una camicia nuova. Intanto la polizia era venuta a battere alla di lui porta. Sulle prime, non ottenne risposta.

In quella giungeva appunto a casa la moglie del Costantini, e vedendo i funzionari, impallidì, presaga quasi di una sventura e domandò loro che cosa volessero. L'ispettore la invitò ad aprire il quartiere. La donna andò dalla vicina per chiederle la chiave consegnatale prima, ma seppe che questa era già stata da lei consegnata al marito della Costantini. Allora ripicchiarono ancora all'uscio di casa e questa volta fu aperto. Il Costantini era in camicia; aveva posti sul letto i vestiti da lavoro e anche quelli da festa. Pare ch'egli stesse appunto cambiandosi di indumenti, probabilmente per non recare con sè le traccie del delitto.

— So percossa che se vignudi — disse — ma mi ghe go dà un picolo colpo perchè sempre el me ofendeva.

I funzionari di polizia l'invitarono a seguirli. Il Costantini, strada facendo, domandò come stesse il ferito. «Molto male», rispose l'ispettore. — «Se no ghe go dado forte — disse il Costantini — sarà roba de gnente».

E alla moglie, incinta in tre mesi, disse:

— No sta bazilar! mi no ghe ho fatto gnente.

Ma quando ella lo vide condur via, ligato, in mezzo alle guardie, cadde in svenimento.

Più tardi, il Costantini venne condotto dinanzi al cadavere giacente sotto una tettoia, nella fabbrica, coperto da una tenda, steso al suolo, sopra un mucchio di trucioli, la testa coperta da un fazzoletto azzurro e poggiata sopra due fascine — rischiarato dalla scialba luce di una candela.

Ecco l'interrogatorio seguito in presenza dell'ucciso:

— Riconoscete questo cadavere?

— Sì, xe quel del Vöglein.

— Lo avete ucciso voi?

— Sì, son mi che lo go copado.

— Perchè motivo avete commesso questo delitto?

— Mi go dito tante volte che no i me stia secar sul lavor; i ga volsudo lori che nassi cussì. Lori iera in quattro, mi solo; e cussì go colpido chi che xe capità soto el primo.

— Vi ha fatto qualche cosa il defunto?

— Tuti xe vignui contro e i me ga dà qualche pugno!

— Siete pentito?

— Chissà perchè?

L'uccisore venne poscia tradotto in uno stanzino a parte dove passò la visita medica, e poscia fu ricondotto nella vettura che stazionava dinanzi la porta della tettoia e che lo condusse nelle carceri.

Accanto alla vettura stazionava il furgone dell'impresa Zimolo. Di lì a poco venne deposta nello stesso una cassa nera, nella quale era racchiusa la salma della vittima.

Il Costantini, vedendola, disse:

— Vegnarò ben presto a trovarte!

Gli Ambasciatori russi e il XX settembre.

E' oggetto di commenti il ritorno a Roma del signor Iswolski ministro di Russia presso il Vaticano, mentre non è ancora ritornato, nè ritornerà, a quanto pare, per il 20 settembre il signor Vlangali, ambasciatore presso il Quirinale.

Il signor Iswolski consegnerà al Papa una lettera dello czar.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE I.a

Una fuga fatale.

S'interruppe vedendo il giudice chinarsi avidamente verso di lei, per non perdere nulla di quanto ella stava per dire.

Quella lunga figura di un giallo uniforme, gli faceva paura.

Ella gettava ora lo sguardo sul magistrato, ora sul cancelliere, or sulle guardie, e sul figlio, che finalmente tornava a riprendere i sensi.

— Non lo so io, disse quindi, scotendo il capo e balbettando, non lo posso sapere... ma per certo non è Pierrondon...

Il signor Coradaz rivolse due parole al cancelliere che uscì per ritornar pochi istanti dopo, con due guardie di pace. Queste presero la vecchia ciascheduna per un braccio, delicatamente, intanto ch'ella si dibatteva, e la condussero via.

— Fatela uscire dal Palazzo, proferì il cancelliere, e invigilate affinchè non faccia delle scenate, di fuori.

Pierrondon seduto sulla sua panca, il mento fra le due mani, la guardò allontanarsi senza fare un gesto, senza dir una parola. Un'ansia inesprimibile, un atroce dolore gli straziavano l'animo fino a renderlo ebete..

VII.

Il giudice signor Coradaz scese col cancelliere e raggiunse la corte del Palazzo di Giustizia, ove l'attendeva una vettura.

Un secondo *fiacre* entrava nello stesso istante, entro il quale presero posto le due guardie municipali e lo sfortunato Pierrondon.

Le vetture passando innanzi la Prefettura di Polizia, attraversarono l'atrio di Notre Dame, e si arrestarono innanzi un piccolo fabbricato formante un quadrato lungo, piatto, di lugubre aspetto, vicino al quale stazionavano un centinaio di persone, fra uomini, donne e fanciulli.

Era la Morgue.

Smontando dal *fiacre*, Pierrondon fu assalito da un tremito.

— Ah, mi si conduce là dentro, mormorò egli... senza dubbio per mostrarmi Giovanna... per intimorirmi.

Lo si introdusse nell'ufficio di cancelleria; poscia una porta in fondo s'aprì ed ei fu spinto entro una stanza dalle mura nude, fredda, sinistra.

In mezzo, su di un tavolato, giaceva il cadavere di Giovanna.

Pierrondon cadde di peso su di un sedile. Le sue mani erano agitate da un tremito nervoso. La vista del cadavere rinnovava in lui la disperazione ed un singhiozzo gli saliva alle labbra.

Tutto ad un tratto ei si genuflesse e coprì con le proprie braccia il corpo di Giovanna.

Il giudice gli rivolse delle domande, a cui non rispose.

Un agente di Polizia scoprì il viso della morta, ed allora il giudice s'accostò al macellajo per dirgli un'ultima volta:

— Innanzi al cadavere di colei che voi avete assassinato, volete sì o no, confessare il vostro delitto?... Volete voi cessar finalmente dal negare?

— Io non ho commesso il delitto... io non posso confessare... Povera la mia Giovanna, se tu potessi parlare... Povera piccina.. tu eri sì buona e sì leggiadra... ed eccoti ora sì sfigurata..

Egli piangeva.

— Si è proprio intestardito, e noi non otterremo nulla da lui, sclamò il signor Coradaz. Forse dopo alcuni giorni di cella, sarà più accessibile. Attenderemo dunque. Andiamo.

Pierrondon fu ricondotto quindi al deposito della Prefettura di Polizia, e nella sera dello stesso giorno contava per un'ospite di più nelle prigioni di Mazas.

VIII.

Quindici giorni trascorsero senza recar nulla di nuovo. La curiosità pubblica, tenuta desta per un'istante dal delitto, non tardò molto a mostrarsi indifferente.

Per tutti, Pierrondon era il colpevole, benchè insistesse sempre e col massimo calore a proclamarsi innocente.

La cosa non presentava più molto interesse, ed esso non doveva naturalmente ridestarsi se non quando il macellajo avrebbe dovuto comparir innanzi alla Corte d'Assise. Anche i giornali cessavano quindi provvisoriamente di occuparsene, e Parigi seguì l'esempio dei giornali.

Non così però avveniva a Saint Jean. In quel paesello animato sol l'estate dalla presenze di parecchi parigini, il delitto commesso da Pierrondon teneva ancora occupati tutti gli animi.

Durante i primi giorni, dei capanelli di gente si fermavano innanzi alla macelleria, le cui imposte sempre chiuse indicavano il lutto domestico.

La madre di Pierrondon e la Cavamoggia sentivano la curiosità punto benevola dei vicini, pesar enormemente su di esse, e non osavano quindi mostrarsi fuori.

Un tempo la Cavamoggia soleva restare delle mezzegiornate intere seduta al sole, innanzi alla porta della beccheria, salutando col dolce suo sorriso gli avventori che vi entravano.

Ora poi, era in giardino ch'ella si trascinava, passando delle lunghe ore fra i pochi fiori piantati entro i vasi, che lo adornavano.

I suoi occhi neri vagavano tristi all'intorno, mentre giornate intere passavano senza che una sola parola si scambiasse fra la madre e la figlia.

Nella mattina, la vecchia s'occupava delle faccende di casa, e dopo il disimpegno di queste, si poneva ella stessa a sedere in un cantuccio oscuro della retro bottega, tenendo gli occhi fissi, immobili, come una statua. La si avrebbe potuto creder morta, se di tratto in tratto non le fosse uscito dal petto un lungo e penoso sospiro.

Il pensiero delle due donne, della madre e della figlia, cui qualche cosa di lugubre e di misterioso sembrava tener disgiunte, si riuniva in un comune tenerezza e da Saint-Jean spiccava il volo fino a Mazaz, nella prigione ove stava rinchiuso Pierrondon, a cui, le due donne rivolgevano tutti i loro affetti.

Dopo l'arresto di Pierrondon e la perquisizione del commissario di Polizia Chatarosse, esse erano state lasciate in pace dalle autorità.

Non avevano più riveduto nè Chatarosse, nè gli agenti di Polizia, e nè il giudice istruttore, nè alcuno degli ispettori di servizio di sicurezza della Prefettura.

Erano, e vivevano sole.

Due volte la madre si era recata a Parigi, affine di veder il figlio. La prima volta vi era riuscita, come i nostri lettori sanno, per sorpresa. La seconda volta, tutte le pratiche da essa fatte, riusciron vane.

E da quel dì ella stette sempre in attesa.

Il giudice signor Coradaz non rimaneva intanto inoperoso.

(Continua).

IL XX SETTEMBRE
IN FRIULI.

DA SAN DANIELE.

12 settembre. — (*Apio*) — La gran festa civile del 20 Settembre, che è la sintesi della libertà di pensiero e della fine del dominio temporale dei Papi, a merito principale del patrio Consiglio, verrà qui solennizzato in modo degno della tradizione e dei principii patriotici del nostro paese.

Con slancio generoso le diverse società si preparano a cooperare col Municipio, perchè la commemorazione del giorno glorioso, in cui la leggendaria Roma divenne di fatto — com'era in diritto e nel cuore di tutti — la capitale d'Italia, riesca solenne ed imponente.

Eccovi, in sunto, la deliberazione presa, in seduta del 30 agosto decorso, dal nostro Consiglio comunale.

L'onorevole sig. Sindaco ricorda la legge, che istituisce la festa del XX Settembre, accenna all'importanza storica e patriottica della stessa ed al suo significato altamente civile, ricorda i precedenti patriottici di costante liberalismo e la tradizione incrollabile del paese in fatto di democrazia: propone quindi che il Consiglio unanime, con una solenne deliberazione, faccia onore a questi principii.

L'onorevole cav. Alfonso dott. Ciconj si associa alle idee espresse dall'egregio sig. Sindaco, e d'accordo con esso propone:

che il Comune sia ufficialmente rappresentato alla festa di Roma, il dì 20 Settembre da una speciale rappresentanza, così composta: Riccardo dott. Luzzatto nostro deputato al Parlamento, Riva Giovanni Consigliere e Toran Barone de Castro, Presidente della Società dei Reduci;

che sia rispettosamente fatto pervenire a S. M. il Re il voto che il paese di S. Daniele crederebbe un grande elemento di pacificazione nazionale una generale amnistia;

che la Giunta disponga come crede meglio pei festeggiamenti in paese, facoltizzandolo ad erogare L. 60 alla Banda Cittadina e L. 50 a favore della Società Dante Alighieri di Udine;

che, in fine, vengano, per la ricordata circostanza, elargite L. 50 alla locale Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Il Consiglio approva con unanime votazione queste proposte, che valgono a testimoniare dell'incrollabile fede del paese negli alti destini della nostra bella patria.

Mi consta che la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie e quella del Tiro a Segno Nazionale saranno rappresentate alle feste di Roma da una ventina circa dei rispettivi soci. La Società Operaia vi manderà pure un'apposita rappresentanza.

Come vedete S. Daniele, patriottico e civile, si mostra anche in questa circostanza fedele a quei principi di libertà, che hanno incuorato i suoi figli a spargere il loro sangue in tutte le gloriose campagne del nostro meraviglioso riscatto. Viva S. Daniele!

Credo stia costituendosi un comitato di egregi giovani per preparare i festeggiamenti del giorno 20 Settembre. A suo tempo ve ne darò minuta relazione.

DA PINZANO AL TAGLIAMENTO.

11 settembre. — Il Consiglio Comunale in seduta di ieri deliberava:

1. — D'intervenire ufficialmente alla commemorazione che avrà luogo in Roma nella ricorrenza del 25.o anniversario dell'entrata delle truppe italiane in quella città.
2. — Di intitolare, a perenne ricordo del fausto avvenimento, *via venti settembre* la via principale del paese.
3. — Di destinare a scopo di beneficenza la somma di lire 40.
4. — Di mettere a disposizione del Comitato che sarà incaricato dei festeggiamenti in quel giorno, la somma di lire 10.
5. — Incarica il proprio sindaco di mettersi d'accordo col presidente della società operaia sulla costituzione di un Comitato che provveda all'attuazione della presente delibera.
6. — Incarica il sig. cav. Concari dott Francesco perchè in questa fausta ricorrenza rappresenti il Comune in Roma.

Oggi stesso poi questo signor Sindaco f.f. e Segretario comunale raccolsero dai privati oltre 130 lire per solennizzare la fausta ricorrenza con fuochi pirotecnici e luminarie sul pittoresco colle del diroccato Castello.

DA MANIAGO

12 settembre. — Il Consiglio Comunale in seduta odierna per festeggiare il XXV.o anniversario della liberazione di Roma, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

1. — Incaricare il deputato A. Pascolato a rappresentare il Comune alle feste di Roma;
2. — Inviare telegramma al Re;
3. — Esposizione della bandiera ed illuminazione;
4. — Istituzione di una Scuola d'arti e mestieri intitolata Scuola XX Settembre.
5. — Elargizione di sussidii alle famiglie povere del paese.

DA SPILIMBERGO.

12 settembre — (*Pupole*) — Il Comitato per le feste del 20 settembre radunatisi, ha definitivamente proposto il seguente programma della festa commemorativa per il 25 anniversario dall'entrata delle truppe Italiane in Roma

Ore 5.40 — Il corpo musicale percorrendo le vie principale del paese annunzierà *festa nazionale*.
Ore 12 — banchetto dei bambini, sotto la loggia del teatro in piazza del Plebiscito.
Ore 19 — Pranzo sociale, nel cortile della trattoria *Al merlo*, sfarzosamente illuminato a palloncini a cura del Comitato.
Ore 21 — Grande fiaccolata con musica lungo le vie del paese.
Ore 22 — Festa da ballo popolare nella sala del Caffè Artini, rimessa a nuovo per la circostanza.

NB. Il banchetto dei bambini verrà offerto con gli introiti della festa da ballo. Vi interverranno i bambini dai 6 ai 10 anni domiciliati in Spilimbergo. I bambini potranno iscriversi per il banchetto presso il signor Isidoro Zanuttini, dal quale riceveranno la relativa tessera d'iscrizione. Le iscrizioni degli aderenti al banchetto sociale si riceveranno presso il Caffè Artini ed il Caffè Griz, verso l'esborso della somma di L. 1.75. Le iscrizioni tanto per il banchetto dei bambini quanto per il banchetto sociale, si chiudono lunedì 16 corrente.

DA AVIANO.

12 Settembre. — Jeri il Consiglio Comunale, presenti 18 Consiglieri, con voti 16 deliberava di partecipare alla festa del XX Settembre, incaricando il deputato del collegio on. Chiaradia di rappresentare in tale ricorrenza il Comune di Aviano in Roma. La votazione fu fatta per appello nominale. Si astenne il cons. Policreti nob. Ottavio; votò contro il sig. Mazzega-Fabbro Giacomo.

DA CERCIVENTO.

Pel XX settembre — *11 settembre.* — (*M. P.*) — Pur troppo prevedevasi che in questo povero paesucolo, dove il partito nero spadroneggia, l'esito della votazione sui festeggiamenti pel XX settembre doveva risultare negativo, cioè antipatriottico.

Oggi presenti 11 ed assenti 4 Consiglieri, il ff. di Sindaco sig. Della Pietra Giuseppe aprì la seduta dicendo:

Il XX settembre di quest'anno ricorre il venticinquesimo anniversario dell'entrata degl'Italiani in Roma per la breccia di Porta Pia. Il Consiglio quindi è chiamato a deliberare sul modo di festeggiare questa ricorrenza.

A tale proposta, presentata in forma così asciutta e banale, il consigliere De Reggi Nicolò il quale, d'accordo forse col primo e con qualche nera sottana, propone di non concorrere in alcuna maniera alle feste, per le seguenti ragioni:

I. Perchè il comune non deve immischiarsi nella politica, bensì di cose amministrative;

II.o Perchè il Comune non ha danari da darsi bel tempo;

III.o Perchè, come cattolico e vero patriotta, desidera la pace fra la Chiesa e lo Stato e ritiene che questa festa sempre più ne la allontani.

Il Consigliere De Conti Fortunato propone invece che venga festeggiato il XX settembre con la esposizione della bandiera nazionale e con lo sparo dei mortaletti, incaricando in pari tempo il deputo Valle a rappresentare il Coumune in Roma.

Messa ai voti la prima proposta, De Reggi viene approvata da sei voti (compreso quello del ff. di Sindaco) contro cinque La seconda proposta poi, cioè quella del consigliere De Conti, viene respinta con voti sei su cinque.

Dunque questi messeri, non riconoscono Roma per nostra Capitale?

A loro onore e gloria vi trasmetto i nomi di questi sei ottimi consiglieri che votarono secondo i dettami della reverendissima Curia: ff. di Sindaco Della Pietra Giuseppe, consiglieri De Reggi Nicolò, Silonio Giovanni, Piazzotta Ilario, De Rivo Antonio, Laurano Giovanni.

Votarono invece in senso liberale i consiglieri: Morassi Gio. Batta, Della Pietra Santo, De Conti Fortunato, Morassi Felice e Della Pietra Marcellino.

DA SUTTRIO.

Voto patriottico. — *11 settembre.* — (*M. P.*) — Ad un tiro di fucile da Cercivento, dove i neri hanno vinto per un voto — nel nostro Comune, il Consiglio deliberò ad unanimità meno uno, di solennizzare il XX settembre come segue:

Distribuire 100 lire ai poveri, farsi rappresentare a Roma dal deputato Valle, spedire in quel giorno un telegramma al Re, ed uno al Sindaco di Roma, più collocare una lapide commemorativa sulla facciata esterna della casa municipale.

DA TAVAGNACCO.

La proposta di festeggiare il *XX* settembre fu portata anche in questo Consiglio Comunale, nella seduta che ebbe luogo venerdì del corr. mese. Su quindici consiglieri, nove intervennero alla seduta. Il Consigliere Assessore Petri Tobia di Adegliacco fece la proposta; ma gli altri otto la respinsero.

DA MOGGIO.

12 settembre. — Dietro proposta della giunta, il nostro consiglio Comunale ad unanimità di voti deliberava:

1. — Di sparare mortaretti nella mattina e sera del 20 settembre.
2. — Di far eseguire concerti musicali.
3. — Di imbandierare gli edifici pubblici e privati.
4. Di dare 50 lire ai poveri del paese.
5. Di concorrere con offerte private alla erezione della colonna commemorativa di Porta Pia.
6. — Di illuminare alla sera gli edifici pubblici.
7. — Di spedire telegrammi a S. M. il Re ed al Sindaco di Roma e di farsi rappresentare alle feste dal Deputato del Collegio On. Valle.
8. — Di mandare possibilmente una rappresentanza della nostra Società Tiro a segno, alle feste di Roma.

DA BRUGNERA.

Su proposta del sindaco ing. Milani il Consiglio ha deliberato di festeggiare il XX settembre nel seguente modo:

Si manderà un telegramma al ministro dell'interno. — Ad ogni povero del Comune sarà dato un kilog. di pane e mezzo litro di vino. — Il municipio con lire 20, concorrerà alla spesa per la inaugurazione della colonna a Porta Pia. — Nei giorni 19, 20, e 21 sarà issata la bandiera nazionale. — La sera del XX si illumineranno fantasticamente la piazza e le scuole, si distribuiranno palloncini trasparenti alle famiglie che non ne posseggano. — Gli allievi della scuola maschile del capoluogo, sotto la guida del bravo maestro signor Albertini, procederanno per le vie, formando una fiaccolata e cantando inni patriottici.

DA PRATA DI PORDENONE.

Seduta del Consiglio per deliberare sul modo di festeggiare il XX Settembre. Il consigliere Brunetta Guido, bene interpretando il sentimento di questi paesani, aveva presentato un ordine del giorno altamente patriottico; senonchè i rappresentanti del partito clericale, superiori di numero, votarono contro l'ordine del giorno del sullodato consigliere, approvandone invece uno, presentato dal presidente, il quale non è certo l'espressione di quel sentimento di patriottismo che il proponente vorrebbe far emergere dalle premesse.

A riparare, per fortuna di *Prata*, a questa condotta poco encomiabile dei consiglieri papalini, si è costituito un comitato il quale farà ogni suo sforzo per solennizzare degnamente la faustissima ricorrenza.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Lode a chi merita. — *12 settembre.* — (*B*). — Leggo sull'*Adriatico* una corrispondenza da Vittorio che ridonda a tutto vantaggio dei nostri comprovinciali signori Arturo Valle e Zanetti Pietro ricevitori del Dazio Consumo in quella città. Non è la prima volta che que' zelanti impiegati sequestrarono carni macellate guaste che si tentava di introdurre nella macelleria di Vittorio proveniente da San Fior. Il macellaio era recidivo ed il corrispondente P. di Vittorio ne declina le generalità. Lode quindi meritata ai bravi ricevitori Valle e Zanetti che tanto si occupano della pubblica salute, mentre anche noi pure possiamo andar lieti di un bravo sanitario, a cui sta a cuore l'igiene.

Noto pure in quell'articolo, che molto si prestò nell'importante operazione, il Maresciallo dei R. Carabinieri signor Galazzo.

Per un anniversario. Dunque tutti domenica a S. Vito pell'anniversario 25.o di quella Società operaia. Pordenone non mancherà al cortese invito e sarà anzi numerosamente rappresentata.

Il banchetto locale che si dà a San Vito al Tagliamento, verrà servito dal nostro bravo trattore signor Feederico Mecchia. Auguro a lui ed ai convitati che Giove pluvio non intervenga a guastare la cerimonia.

Inaugurazione di bandiera. — Il 20 settembre la nostra Cooperativa fra operai inaugurando la propria bambiera darà un banchetto all'Albergo «Quattro Corone.»

Vertenza risolta. Con piacere vi segnalo che terminò bene lo sciopero della filanda Bertezzaghi di Casarsa e ciò mercè l'accordo fra operaje e proprietario.

Vanno lodati per i loro buoni uffici intesi a comporre il dissidio, l'Ill.o sig. Sindaco del luogo, il nostro Delegato sig. De Sanctis e l'Egregio Parroco Don Giacomo Colussi.

Da Ciconicco.

Memento. — *12 settembre* — (*Nane*) Quasi tutti i consigli comunali della provincia sono stati convocati per trattare sul modo di festeggiare il 20 settembre; ed il nostro ancora non si è riunito.

Ciò mi fa molta meraviglia, sapendo che il nostro Egregio f. f. di sindaco ha parlato sì eloquentemente in senò al consiglio comunale di Udine in favore di tal festa, mentre qui non sono stati ancora diramati gli inviti ai consiglieri per tale riunione. Mi pare che non ci sia tempo da perdere, se non intendono lasciar passare tal giorno senza fare nulla per non disgustare i clericali; ma non lo credo.

Da Caneva di Sacile.

Incendio. — *11 settembre* — Iersera alle ore 8 1/2 circa si sviluppò il fuoco nella casa di Rupolo Gregorio di Valiegher L'intensità delle fiamme — per fortuna poco alimentate dall'aria — e la scarsezza di acqua causa la straordinaria siccità, facevano temere che l'incendio avesse a propagarsi e a estendersi nelle abitazioni contigue; ma grazie al pronto concorso, al continuo ed efficace servizio dei terrazzani, il pericolo fu scongiurato dopo due ore.

Il danno cagionato dall'incendio, ritenuto senz'altro accidentale, è di lire 4500, essendosi potuto salvare solo poche masserizie di casa ed alcuni effetti di biancheria. Il Rupolo non era assicurato.

In paese si sente il bisogno delle pompe per l'estinzione degli incendii e si spera che l'attuale amministrazione, procurerà quanto prima di accontentare i legittimi desiderii di questa popolazione, che a dir la verità non conosce e non apprezza, come si dovrebbe, i beneficii indiscutibili dell'assicurazione.

Da Moggio.

Sindaco dimissionario. — *12 settembre.* — L'egregio nostro Sindaco dimissionario, sig. Antonio Nais, che con mente ed esperienza resse per ben tre anni questo Comune, insiste nel non voler riassumere la difficile carica. Il Governo lo dovrà pertanto sostituire con altri; e si prevede, sarà l'ora ff. sig Giuseppe Faleschini, persona veramente egregia e benemerita.

Lavori d'arte. — Il vostro pittore R go sta ora dipingendo nella nostra Abbazia il soffitto della Chiesa. Qui parve troppo ardito ed ingiusto il parere comparso nelle colonne di questo giornale sui dipinti da lui eseguiti nel coro della stessa Chiesa.

Ricevimento ai tiratori vittoriosi. — A proposito della nostra società — Tiro a Segno — devo dirvi, sebbene in ritardo che reduci dalla vostra gara di Udine, i nostri soci vittoriosi vennero ricevuti alla stazione dal presidente della società e dalle rappresentanze municipali con la banda del paese.

Fu davvero una dimostrazione d'affetto e stima che si volle tributare meritatamente ai nostri bravi tiratori che nella vostra gara riportarono il primo premio, cioè la bandiera offerta dalle gentili vostre signore e circa 11 o 12 medaglie.

Sotto l'atrio municipale l'egregio sig. Giuseppe Faleschini ff. di sindaco rivolse belle ed appropriate parole ai vittoriosi stimolandoli a continuare nella via dell'onore. Ebbe pure ringraziamenti per le vostre gentili signore che lavorarono e offersero la bella bandiera.

Accolte le parole del sig. Faleschini dagli applausi generali, venne di poi offerta ai bravi tiratori una bicchierata di circa 40 intervenuti, ove si rinnovarono gli evviva e le congratulazioni.

Da Attimis.

Polemica amministrativa. (*Seguito*) — *12 settembre.* — Risum teneatis amici!

Sentite questa, o assidui lettori della *Patria* e poi giudicate.

Vi è noto che in seguito a turbativa di possesso praticato al Sindaco f.f. ed al sig. P. — l'accollatario del lavoro rimise le cose nello stato pristino, per cui tanto la lite quanto l'acquedotto possono ritenersi tramontati «*parce se pultis.*» Oggi però nelle ore pom. insorse un nuovo incidente.

Il f.f. di Sindaco signor Muras Giovanni tenendo due secchi in mano dirigevasi alla sorgente in contesto per attingervi dell'acqua, ma trovò opposizione da parte del sig. *S*, altro comproprietario della fonte, il quale, vedendo che il Muras voleva ottenere colla violenza il suo intento, gli strappò di mano i secchi scraventandoli sulla pubblica via.

Alle grida seguite dal fracasso dei secchi, uscì la moglie del f.f. di Sindaco la quale incominciò a dirne di cotte e di crude all'indirizzo del sig. *S* il quale gli rispose pelle rime, fra l'ilarità degli astanti.

Vedremo come finirà.

Da Gorizia.

I Friulani ai piranesi. — Fra i telegrammi di felicitazione inviati a Pirano che festeggiava domenica il XXV anniversario della fondazione di quella società di M. S., vi furono quegli affettuosi e fraterni delle Società consorelle di Cervignano e di Monfalcone.

Benissimo. Tutto ciò che lega, che unisce queste popolazioni è rallegrante, perchè solo unità di voleri non fallisce la metà, che in questo caso è delle più oneste, legittime e doverose.

Collegio - Convitto Internaz. di Pordenone
in quarta pagina.

Cronaca Cittadina.

PEL XX SETTEMBRE.

Non è bene stabilito l'*orario* per il programma onde si vuole solennizzare in Udine questa data memoranda e fausta. Ma il programma è già stabilito; e avremo:

Nella mattina.
Musica percorrente le vie della città;
Rivista militare;
Discorso commemorativo, del grande avvenimento, tenuto nella Sala dell'Ajace dall'on. Deputato Di Lenna;
Formazione del corteo, che deporrà corone sui monumenti: ai caduti nelle patrie battaglie, a Vittorio Emanuele, a Garibaldi.
Nel pomeriggio e nella sera:
Distribuzione dei premi agli alunni distinti della Scuola d'Arti e mestieri e agli Espositori nella recente Esposizione agraria operaia. La cerimonia seguirà nella Sala dell'Ajace. Terrà il discorso il dott. Capellani;
Tombola;
Musica;
Illuminazione di edifici pubblici e delle case private.
Fuochi di bengala ecc.

—

I reduci che si recheranno a Roma per partecipare alle grandiose feste, sono oltre una ventina.

Durante l'intera giornata avrà luogo l'annunciata gara di tiro a segno, della quale pubblicammo il programma.

—

Domani sera parte per Roma il sig. Gennari Giovanni, portante il Labaro della Società Dante Alighieri.

Viaggio di Veterani e Reduci a Roma.

Quei Veterani e Reduci che hanno chiesto di recarsi a Roma col biglietto di favore, possono ritirare la tessera relativa dalla Presidenza della Società in Via della Posta dalle ore 10 alle 12 ant. previo il pagamento di cent. 50 e rimborso di spese postali e di stampa.

Notizie dell'on. Solimbergo.

L'on. Solimbergo già deputato al Parlamento, s'imbarcò all'Hâvre nel 31 agosto. Quindi a quest'ora deve essere arrivato a Monreal nel Canadà al suo posto di Console generale d'Italia.

Quando avremo più speciali notizie di lui, le comunicheremo, poichè l'on. Solimbergo ha lasciato in Friuli figli amici, desiderosi che nell'iniziata carriera diplomatica abbia a rendere utili servigj al Governo ed al Paese.

Società ciclistica «Friuli»

Per Domenica 15 corrente è indetta una gita sociale a Tarcento con partenza dalla sede alle ore 14.

Sono pregati i soci a voler intervenire, per corrispondere numerosi all'invito ed alle festose accoglienze dei gentili Tarcentini.

—

A Trieste, il giorno 29 settembre, sulla pista di S. Andrea, avranno luogo *corse* velocipedistiche internazionali. Il programma circostanziato delle corse ne porta un elenco di ben otto, tra cui notevoli: *corsa S. Andrea internazionale* per batterie, con premi del valore di franchi 25 al primo arrivato di ogni batteria e premi per un valore di lire 450 ai tre primi arrivati nella batteria decisiva *corsa premio delle signore triestine*, con premio unico: grande gonfalone d'onore; corsa di resistenza con un percorso di metri 15000, giri 50, tempo massimo 30: premi del complessivo importo di franchi 400.

Tramutamenti e nomine.

Monassi, giudice e Udine, è tramutato a Verona dietro sua domanda.

Dellizotti, sostituto procuratore del Re a Udine, è nominato giudice a Udine — Covessi, sostituto procuratore del Re a Ferrara, è tramutato a Udine.

Volpi, vicecancelliere a Tolmezzo, è nominato cancelliere a Lojano — Bressan, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone, è nominato cancelliere della Pretura di Fonzaso — Dequaglietti, sostituto segretario alla Procura di Rovigo, è nominato segretario alla Procura di Tolmezzo — Menarini, cancelliere della Pretura di Lojano, è nominato vicecancelliere della Pretura di Tolmezzo

Dallacella, vicecancelliere della Pretura di Udine, è tramutato ad Asti — Salvadore, vicecancelliere della Pretura di Maniago, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone — Sartori, vicecancelliere della Pretura di Crespino, è tramutato a Maniago — Rabazza, vicecancelliere ad Ampezzo, già sospeso, è richiamato in servizio e destinato a Pieve di Cadore.

Tomassi ufficiale d'ordine all'Intendenza di Udine, è trasferito a Belluno — Nascimbeni viceversa — Dondoglio, ufficiale d'ordine a Pontebba, è nominato ricevitore a Riposto — Chiarion, ufficiale di Dogana a Venezia è trasferito a Udine — Visentini da Udine è trasferito a Venezia.

Tiro a Segno.

Esercitazioni di tiro. Venerdì dalle 4 alle 6 pom. Sabato e domenica dalle 7 alle 9.

Gli aumenti nella imposta della ricchezza mobile.

Gruppo IV. Serie I, Macellerie.

Bon Antonio, reddito accertato pel 1895 4700, dichiarato 1670: nessuna proposta.

Borghese Luigi, da 200 a 500.
Rumignani Giovanni, da 1900 a 2368.
Sartori Leonardo, da 4600 a 5327.
Tomada Elena, da 2064 a 3000.
Venier Giuseppe, da 1400 a 2592.
Padovani Elvira, ridotto da 1400 a 614.

Le altre ditte, non figuranti nel nostro elenco, pagano nella stessa misura che per il passato. Chi paga più, in questa serie, è Diana Lodovico, sul reddito di lire 7000.

Serie II, Pizzicagnoli.

Arreghini Molinari, da 2300 a 4000.
Bon Lodovico, da 2700 a 5000.
Cantoni Antonio, da 1462 a 2000.
Cantoni Pietro, da 1900 a 2400.
Cosmi Carlo, da 2100 a 3000.
Cucchini Eugenio, da 2900 a 4000.
D'Ambrogio Giuseppe, da 1400 a 2900.
D'Ambrogio Luigi, da 2400 a 3000.
Deotti Giuseppe, da 2800 a 3400.
Deotti Vittorio, da 1600 a 2800.
Pantarotto Giovanni, da 2400 a 2500 (ne aveva denunciate 1000).
Passalenti Angelo, da 1200 a 1800.
Pellegrini Angelo (via Grazzano, 40) da 1200 a 720.
Pittoni Luigi da 1500 a 2500.
Rieppi fratelli da 2300 a 3800.
Sbuelz Alessandro da 900 a 2000.
Zaghis Santa da 720 a 1250.

Serie III, Pollaioli, pescivendoli, erbivendoli. — Nessuna variazione.

Serie IV, Paste, pane, forni.

Cremese Giuseppe (Grazzano 18) da 3500 a 3800.
D'Este Vincenzo, da 4616 a 6700.
Mulinaris Noè e Raimondo da 9100 a 11400.
Passero Angelica (Ronchi 73) ridotto da 800 a 600.
Sartogo Pietro, pagante sul reddito di lire 4000; dichiarò un reddito di lire 2762.17. Nessuna proposta d'ufficio.
Zoratti Rosa, da 1000 a 1200.

Serie V, Pasticcerie, dolci, confetti.

Della Torre Gio. Batta, da 2300 a 3000.
Panciera Valentino e Pietro, da 3100 a 4000.
Tortora Giuseppe, da 2000 a 3000.
Nessuna proposta per la ditta Dorta Pietro e Romano.

Serie VI, Botteghe di vendite miste con prevalenza di generi di nutrimento.

Nessuna variazione esposta. Nessun reddito designato, nè come accertato, nè come dichiarato, nè proposto per la Società cooperativa di consumo fra gli agenti ferroviari ed affini.

Gruppo V. Serie I. Alberghi, locande, stallaggi.

Lucci Vincenzo, da 3600 a 4500.

Serie II Appartamenti e camere ammobigliate.

Nessuna variazione.

Serie III. Trattorie, albergatori.

Burghart Carlo, da 4000 a 4400.

Serie IV, Caffè, Birrarie, bottiglierie sale di bigliardo.

Biscoff Andrea (Corazza), da 1300 a 2200.
Ceria e Parma, da 2800 a 3500.
Dorta Pietro e Romano, da 5800 a 6800.
Gori Giuseppe (bottiglieria), da 1100 a 1200.
Massimo Francesco (Caffè alla Nave) da 1500 a 2200.
Möllerndorfer Francesco (Birraria via Daniele Manin), da 1900 a 2800.
Parpan Gaspare (Caffè Nuovo), da 3000 a 4000.
Piva Italico (bottiglieria), da 540 a 800.

—

A proposito di questi aumenti, la Camera di Commercio, martedì ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, oggi adunata, tenuto pur conto dei passati continui inasprimenti della tassa di ricchezza mobile, preoccupata della agitazione del paese, protesta contro il nuovo, enorme, inconsulto, accertamento dei redditi, fatto dagli Agenti delle imposte a danno grave del commercio e delle industrie del Friuli.

« Ed incarica la Presidenza di trasmettere questa protesta al Governo, perchè prontamente provveda secondo equità e giustizia, e di comunicarla ai senatori e deputati del Friuli, nonchè alle Commissioni mandamentali e provinciali, che dovranno esaminare i reclami ».

—

Quest'ordine del Giorno fu dalla Camera di Commercio inviato, ancor jeri, ai Ministri: di Agricoltura Industria e Commercio; delle Finanze; del Tesoro.

Sentenza confermata.

Rosa Ferdinando, farmacista di Cordovado, condannato dal Tribunale di Pordenone a lire 50 di ammenda (dichiarata però estinta l'azione penale in seguito al decreto di amnistia 14 marzo 1895) per contravvenzione all'art. 29 della legge sanitaria, per non avere somministrato, in danno del Pio Istituto Elemosiniere di Codroipo, i medicinali nella quantità prescritta; si appellò. E jeri, la Corte di appello di Venezia confermò la Sentenza.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 11, 12 e 21 agosto 1895 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 18 dementi poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

Rifiutò l'assunzione della spesa pel mantenimento della maniaca Cossutta Giovanna nel manicomio di Aversa per aver dessa acquistato in altra Provincia il domicilio di soccorso.

— Rifiutò di pagare L. 1514,39 per spedalità in Napoli del maniaco Cassi G. Batta di San Daniele condannato a domicilio coatto a Ventotene, ritenendo che tale onere incomba allo Stato.

— Tenne a notizia le informazioni fornite relativamente al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di giugno 1895 dalle quali risulta che a 31 maggio si trovavano ricoverati N. 665 maniaci: che durante il mese di giugno ne entrarono 33 e ne uscirono 31 dei quali 20 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti: percui a 30 Giugno si trovavano ricoverati n. 667 maniaci cioè 2 più che nel mese precedente, 12 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 41 più della media dell'ultimo decennio a 30 giugno.

— Nominò i giurati per l'Esposizione bovina del 23 agosto 1895.

— Prese delle determinazioni in ordine alla fornitura degli effetti di casermaggio dei R. R. Carabinieri ed approvò il verbale di consegna degli effetti stessi da un'impresa all'altra in seguito al nuovo appalto.

— Approvò il contratto 9 agosto 1895 stipulato coi fratelli Nigris di Ampezzo per la rinnovazione novennale dell'affittanza del locale ad uso caserma dei R. R. Carabinieri di Ampezzo verso l'annuo canone di L. 380.

— Adottò varie deliberazioni di carattere esecutivo in ordine ai lavori di adattamento del locale ex Folini a Caserma dei R. Carabinieri di Udine;

— Deliberò di ricorrere alla Commissione provinciale per ottenere un parziale sgravio di Ric. Mob. sugli accertamenti arretrati del reddito derivante per lo sfalcio delle erbe crescenti sulle scarpe delle strade provinciali.

— Autorizzò varie ditte a eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Con provvedimento d'urgenza deliberò di cedere gratuitamente al Comune di Udine l'area prospiciente la casa ex Folini al di la della Roggia allo scopo che venga rettificata e allargata la roggia stessa e la strada ed abbassato il muro di parapetto, restando tutte le spese di qualsiasi natura a carico del Comune di Udine

— Dichiara nulla ostare nell'interesse della Provincia allo svincolo della cauzione esattoriale 1888 1892 pel Consorzio di Palmanova, nonchè di quella del Ricevitore provinciale relativamente allo stesso quinquennio.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Prese atto della rinuncia presentata dal co. Daniele Asquini dalla carica di Deputato provinciale supplente, avendo egli optato per la carica di assessore del municipio di Fagagna.

Autorizzò di pagare

— A Capellari Bortolo imprenditore L. 1500 in causa primo acconto per opera di manutenzione 1895 della strada provinciale Pontebbana.

— A Chiarandini Ermenegildo imprenditore L. 400 come sopra della strada cormonese.

— All'ospitale di Palmanova L. 2898 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate in Sottoselva nel mese di luglio 1895.

— Al signor Biasutti avv. cav. Pietro presidente del comitato per la esposizione bovina 22 agosto 1895 L. 4200 in causa fondo da erogarsi in premi e spese occorrenti per la suddetta esposizione.

— Al signor Rizzani ing. Antonio L. 10000 quale terzo acconto per la riduzione della casa già Folini ad uso caserma dei r. r. Carabinieri di Udine.

— Alla Ditta D'Orlando e Lizier L. 3'0 per fornitura porcellana ad uso dell'abitazione del R. Prefetto.

— Alla Banca di Udine, esattrice di detto Comune L. 360.74 per imposta di ricchezza mobile inscrita nei ruoli suppletivi di 2 a serie 1895.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine L. 795.64 in causa rata settima delle 20 fissate per ammortamento del mutuo di L. 10000 concesso ed erogato poscia a favore del comune di Raveo.

— Al Comune di Pasian di Prato L 224.71 in rifusione delle spese per manutenzionne 1892-1893 del tronco di strada Udine S. Daniele attraversante il proprio territorio.

— Ad Alessio Luigi tappezziere L. 280 a saldo lavori e forniture eseguite allo scalone di accesso nell'abitazione del R. Prefetto.

— A Romanin Giacomo imprenditore L. 2500 per rata prima delle opere di costruzione del ponte in legno sul Degano a Forni Avoltri.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario Capo
G. di Caporiacco.

Per gli allievi della scuola d'Arti e mestieri.

Anche quest'anno il D.r Emilio Volpe ha voluto istituire un premio speciale ai quattro migliori allievi licenziandi dalla scuola d'Arti e mestieri: e cioè dispose che a sue spese venissero mandati alla festa operaia in San Vito al Tagliamento — che avrà luogo domenica. Furono scelti gli allievi Del Bianco, Gervasi, Marcin e Piccini.

Congresso di maestri.

Il 29 e 30 del mese volgente, in Rovigo si terrà il Congresso della federazione fra le società d'insegnanti nel Veneto; che avrebbe dovuto raccogliersi nella città nostra. L'associazione magistrale friulana, la quale tocca già il numero cospicuo di 600 soci, ha voluto rinunciare al suo diritto in favore della città consorella, perchè in Rovigo si terrà alla fine del mese una Mostra didattica, la quale si aprirà contemporaneamente al Congresso.

La discussione, in questo, dovrà principalmente aggirarsi sui seguenti temi: Mezzi onde stringere più robustamente fra di loro le società federate e rendere l'opera della Federazione più assidua e più energica: *a)* Mezzi economici — *b)* Mezzi intellettuali — *c)* Mezzi morali — II. Modificazione all'art. 6 dello Statuto, ultimo capoverso affine d'alleggerire il bilancio federale, troppo gravato dalle spese di cui è cenno all'articolo stesso.

Nella circolare d'invito al Congresso, il prof. Fradeletto, che sembra ristabilito, ringrazia l'Associazione magistrale friulana per l'atto di fraterna cortesia.

Ditta Damiani e Pirona.

Cinque, sei mesi fa, questa ditta girava la Provincia commettendo una infinità di truffe. Uno dei due soci, Giuseppe Damiani, cameriere, di anni 37, che si dice udinese, fuggì a Venezia e si occupò come cuoco in una trattoria. Se non che, due agenti della squadra mobile di Venezia, veduto il signor cuoco, trovarono, i di lui connotati corrispondere perfettamente con quelli del Damiani. Gli si avvicinarono, perciò, e lo interrogarono.

Il Damiani, vistosi scoperto, non negò l'essere suo e fu arrestato.

Egli sarà tradotto ad Udine.

30 lire

furono perdute ieri nel percorso dalla Stazione della Ferrovia al negozio Minisini ed al negozio Mason. Trovavasi entro uno busta da lettera.

Chi le avesse rinvenute, portandole alla Redazione del Giornale, riceverà competente mancia.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Léon Bouteilhe
l'autore dell'attentato contro Rothschild.

Parigi, 12. — L'autore dell'attentato contro Casa Rothschild, del quale si conosce già l'arresto e il nome, venne a Parigi insieme alla madre e a due sorelle dopo la morte del padre, capitano di stato maggiore della Comune, amnistiato.

La famigliuola era mantenuta da uno zio parroco.

Tanto lo zio come la madre e le sorelle, volevano farne un prete; ma per mancanza di amore allo studio l'impresa andò fallita; e non poterono riuscire che a collocarlo in qualità di accenditore di fanali e di bagagliaio alla stazione di Asnières.

La sua padrona di casa, dice che sue letture abituali erano le opere di Drumont, specialmente quel passo dove lo scrittore antisemita calcola quanto *Rothschild può scialare ogni secondo.*

Lasciato il servizio per trascuratezza, il Bouteilhe capitò a Montparnasse, ma la madre, non volle tenerselo in casa. In tali condizioni d'animo egli ha commesso l'attentato.

Prima di lasciare Asnières, Bouteilhe ha scritto una lettera alla sua padrona di casa, che servirà di base alla istruttoria, intesa a stabilire l'autore delle lettere minatorie contro Rothschild.

Una sorella dell'arrestato ha dichiarato che Leone non è malvagio; ma soltanto insoddisfatto. Voleva diventare deputato, posto che — secondo lui — gli spettava per avere egli molto letto.

Tanto per variare...

La bottiglia di Gargantua — Nel recinto dell'esposizione di Bordeaux ammiravasi un originale monumento. E' una bottiglia alta 36 metri. Vi possono star dentro 400 persone. Sul turacciolo c'è una terrazza capace di 35 persone. L'etichetta misura 164 metri quadrati di superficie.

Questa bottiglia è la *réclame* dell'assenzio Terminus. Al pian terreno si beve il liquore; nei piani superiori, sono sale di concerto o trattorie. In cima c'è un faro elettrico che illumina la città e il mare.

Notizie telegrafiche.

Macchinista ucciso da una sentinella.

Mantova 12. Il soldato del 52.o fanteria Turci Giovanni, essendo la scorsa notte di guardia al campo, uccise con un colpo a mitraglia Cavalli Tommaso fu Giulio d'anni 44, macchinista ferroviario, domiciliato a Cremona, perchè tentava di avvicinarglisi, nonostante le intimazioni.

Un cassone di polvere scoppiato.

Louisville, 12 Mentre si solennizzava l'anniversario della riunione del grande esercito della Repubblica, scoppiò un cassone contenente della polvere, uccidendo dieci soldati e ferendone parecchi altri.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

D'affittarsi in Ipplis

Casino di Villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario fuori porta Venezia Casa Giacomelli N 11,39.

Daniele Michelloni.

AVVISO
ai signori possidenti

Fuori porta Venezia in casa Giacomelli al N. 11;39 presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi vantaggiosissimi.

Daniele Michelloni.

UTILE A SAPERSI

per la stagione che corre.

Il sale per bagni marini a domicilio
si trova presso la **FARMACIA GIROLAMI IN UDINE**, locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

VICARIO e DEL FABBRO
Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO
d'Istrumenti a fiato ed a corde

Specialità

Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarine Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica naziona

Riparazioni e cambi
Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE con deposito
ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali
Maino e Orsi di Milano

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Excelsior! Excelsior!

Con questo titolo si chiama il nuovo squisito liquore tonico, corroborante, digestivo composto di sole erbe, che i **Fratelli Pagnutti** preparano nel loro negozio in Fagagna.

Negli attuali calori estivi un bicchierino di **LIQUORE EXCELSIOR** è un vero refrigerante. Le sue qualità speciali lo fanno aggradire, tanto semplice, come al Seltz.

Chi adunque ha occasione di fare una gita nella simpatica Fagagna non manchi di assaggiare un bicchierino del prelibato liquore.

Deposito per Udine presso la fiaschetteria bottiglieria del signor *Giacinto De Tin*, via della Posta N. 48.

D.r Marta.

Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetrica e Malattie delle donne** ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. **Venezia**, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H 2185 V

VITTORIA vedi avviso in 4. pagina

L'EDITORE U. HOEPLI — MILANO
consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una ... biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI
Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 15000 voci, più di 1,000,000 di ... 2 vol. leg. L. 30 ...

LA DIVINA COMMEDIA
di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini ... L. 6 — Elegantemente legato L. 8 ...

MANUALI HOEPLI
500 trattati popolari scientifici letterari, giuridici, tecnici ... Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI
di ALESSANDRO MANZONI, con 24 fac-simili del ... L. 6 ... leg. L. 8.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI
... carte di geografia moderna ... L. 6.50, legato L. 8.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI
... L. 24 ... L. 32 ...

LA STAGIONE
Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Prediletto delle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI — Milano

D'AFFITTARSI
i locali seguenti
di proprietà Eredi fu Carlo Giacomelli.

In Via Paolo Canciani N. 7.
Secondo e terzo Piano composti il piano II di N. 4 ambienti ed il III di N. 5 ambienti. Uso d'acqua potabile e promiscuità di corte.

In Via Jacopo Marinoni N. 3.
Stalla, rimessa e fienile.

Nel suburbio Venezia N. 11-30.
Cantina sotterranea della lunghezza di metri 17.50, larghezza m. 5.50 ed altezza m. 2.70.
NB. In questo locale trovasi un nuovo montacarichi al completo ossia arganello elevatore.

Nel suburbio Venezia N. 11-33.
Piano terra. Due stanze grandi ad uso magazzeno.

Nel suburbio Venezia N. 11-40.
Vasto magazzeno a piano terra, con cantine sotterranee.
Disponibile al 1 giugno 1895.

In via Mercatovecchio N. 7.
Piano-terra una stanza ad uso legnaia e cantina, I piano tre stanze, II piano tre stanze.
Disponibile al 1.o marzo 1896.

Per trattative rivolgersi all'agenzia Giacomelli piazza Mercato Nuovo N. 4 Udine.

Grande Stabilimento
IDRO — ELETTRO — TERAPICO
con apposito locale per la cura KNEIPP
(sistema Wörishofen)
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — cura idroelettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — per bisogni od esigenze speciali, prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi

RETTA ANNUA
R. Scuola Tecnica ed elem.i Pub.e Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ample sale e situato in luogo saluberrimo - vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa
Direttore e Proprietario

Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria
Vedi in IV.a Pagina

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

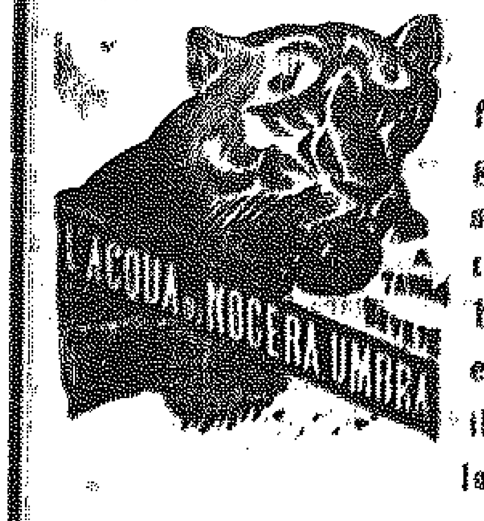
Soprabiti mezza stagione	da L.	12	a L.	33	Calzoni tutta lana	da L.	5	a L.	12
Ulster » »	»	6	»	28	Sacchetti alpagas	»	5	»	12
Abiti d'estate	»	12	»	35	Impermeabili.	»	25	»	30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

VOLETE DIGERIR BENE??



Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza. **VOLETE LA SALUTE?**

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

COLLEGIO-CONVITTO INTERNAZIONALE DI PORDENONE

Scuole elementari — Tecnica Regia — Ginnasiali — Corso commerciale teorico — pratico — Corso teorico pratico di lingua francese — tedesca — inglese — Corso di preparazione agli istituti ed alle Accademie militari, ecc. — Aria saluberrima — Sito nel sontuoso palazzo del conte Pera — Cortile e giardini vastissimi — Porticati e corridoi coperti per la ricreazione interna — Retta modica — Educazione accurata e paterna — Raccomandato ad ogni ceto di persone italiane o straniere.

Chiedere programmi al Direttore, **Prof. Antonioli C.**

GLORIA

liquore stomatico. - Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.3)	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia*

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio. **Abitante in Via Cisis N. 42.** Recapito presso **FAUSTINO SAVIO** Barbiere-Parucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) — Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

LA FONDIARIA (Vita) — Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1894.

La Fondiaria (Incendio)

Capit. sociale, interam. vers.	L. 8,000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.38
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89.542.—
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno.	» 4,336,862,44
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,7(8,602.37
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato.	» 3,957,273,—
Premi in portafoglio	» 14,489,561.55

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esso seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893 *L. 28 miliardi*
Indennizzi pagati idem. *» 20 milioni.*

La Fondiaria (Vita)

Cap. soc., di cui metà vers.	» 25.000,000.—
Riserve diverse e conti degli Associati.	» 14,972,839.72
Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,056,250.—
Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,893,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,533,195,57
Mutui garantiti da ipoteche	» 2,441,730.63
Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,310,736.84
Prestiti agli Assicurati . . .	» 1,367,995,46

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0\|0 degli utili agli assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno»

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** *Piazza S. Giacomo N. 4*

Per inserzioni in 3 e 4 pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco